

Il Parco archeologico del Colosseo in Tunisia

I progetti e la collaborazione

A. Russo, R. Alteri, A. Picchione, A. Pujia, F. Rinaldi

LE RADICI DI UNA COLLABORAZIONE

Nell'aprile del 2024 il Parco archeologico del Colosseo ha siglato con l'Istituto Nazionale del Patrimonio e l'Agenzia di Messa in Valore del Patrimonio culturale della Tunisia un accordo di gemellaggio tra l'Anfiteatro Flavio e l'anfiteatro di El Jem con l'obiettivo di collaborare nella conduzione di scavi archeologici e interventi di restauro sul sito dell'antica Thysdrus, principalmente dedicati al grande e al piccolo anfiteatro, al circo, alle case romane e agli apparati musivi. Nell'accordo è stato previsto il miglioramento delle capacità di accoglienza, l'attivazione di scambi di esperienze e buone pratiche nel campo della formazione, della valorizzazione e dell'accessibilità.

Nel settembre del 2024, sulla scorta del protocollo già siglato su El Jem, l'intesa tra i due paesi è stata rinnovata con la firma di un Memorandum di Intesa tra il Parco archeologico del Colosseo e l'Institut National du Patrimoine volto alla realizzazione di un partenariato incentrato sulla città di Zama Regia e sul suo territorio e finalizzato allo scambio di competenze nel campo della ricerca archeologica, della conservazione, della formazione e della valorizzazione come anche dell'organizzazione di mostre e occasioni di incontro. A questa convenzione quadro ha fatto seguito un secondo accordo, nel 2025, per la realizzazione di una esposizione di trenta opere provenienti da Zama, svolta a Roma al Parco archeologico del Colosseo dal 5 giugno al 5 novembre 2025 che si sposterà a Tunisi, al Museo Nazionale del Bardo, ove verrà inaugurata nel gennaio del 2026.

Tali protocolli di accordo si inseriscono tra le attività previste dal **Piano Mattei per l'Africa e il Mediterraneo allargato**, annunciato dal Presidente del Consiglio nel Vertice Italia-Africa del 29 gennaio 2024 e presentato a luglio 2024 alle Camere, ottenendo voti favorevoli. Il Piano è ispirato alla formula **"ascoltare, rispettare, costruire insieme"**, tesa alla partecipazione dei governi africani nelle fasi di elaborazione, definizione ed attuazione di progetti nuovi o di iniziative già in corso. Per il settore culturale, il Piano prevede lo sviluppo di collaborazioni con le istituzioni culturali dei Paesi africani per programmi di formazione per la tutela del patrimonio culturale, la gestione dei rischi dovuti alle catastrofi, l'indagine archeologica e il sostegno alle industrie creative oltre a interventi di recupero, restauro e riqualificazione di siti archeologici e edifici storici, collaborazioni tra istituzioni culturali italiane e africane.



Fig. 1: El Jem. Anfiteatro, fase di realizzazione del rilievo (foto CPT studio)



Fig. 2 El Jem. Attività conservative (foto CSR Restauro)



Fig. 3 Parco archeologico del Colosseo, Mostra «La Magna Mater tra Roma e Zama», le opere provenienti da Zama nella sede espositiva Tempio di Romolo (Foto Murrone)

LAVORI IN CORSO

A un anno di distanza dalla firma dell'accordo di El Jem, nell'aprile 2025 la missione del Parco del Colosseo ha preso avvio con la realizzazione di un rilievo laser scanner 3D del complesso delle case romane, dei loro apparati musivi e dell'Anfiteatro, base documentale funzionale alle progettazioni e alla produzione di contenuti multimediali e ricostruzioni 3D utili alla valorizzazione e alla promozione dei siti.

Tra giugno e luglio 2025 il Parco archeologico del Colosseo ha avviato la seconda fase delle attività, incaricando C.S.R. Restauri di Riccardo Mancinelli, specializzato nel restauro musivo, degli interventi estensivi di messa in sicurezza e di recupero dei mosaici delle Domus romane, con il supporto e la collaborazione del personale tecnico locale.

Tali interventi hanno previsto la presenza di 4 restauratori per l'intera durata dei lavori, quantificata in 30 giorni, e sono stati concepiti per includere tutte quelle attività, ordinarie e straordinarie, necessarie alla messa in sicurezza, manutenzione e alla conservazione dei mosaici esposti all'aperto o conservati all'interno di ambienti chiusi e aperti al pubblico.

È stato realizzato un intervento tempestivo di manutenzione ordinaria e straordinaria per ridurre l'avanzamento del degrado, ottimizzare la gestione e manutenzione, migliorare la fruizione e la leggibilità dei mosaici. Sono state previste azioni *on site*, quali la protezione delle superfici musive sia stagionalmente, sia in modo permanente e azioni *on line*, quali la realizzazione di una carta del rischio dei mosaici e la creazione di un webGIS, per la manutenzione programmata. La prossima fase, programmata per la primavera del 2026, considererà nella creazione di percorsi didattici e di valorizzazione, oltre al proseguo delle attività conservative per permettere una visita piacevole ai numerosi turisti che quotidianamente transitano nell'area.

Le attività su Zama Regia hanno preso le mosse dalla realizzazione della mostra «*La Magna Mater tra Roma e Zama*» dedicata alla valorizzazione degli straordinari e inediti rinvenimenti di Zama Regia e alla figura della grande Madre dei Romani. Per la mostra di Roma le opere provenienti da Zama sono state oggetto di indagini diagnostiche e di un attento restauro conservativo a Roma. Al fianco della mostra cammina in parallelo la progettazione e l'esecuzione delle attività sul sito di Zama, un progetto di ampio respiro, che include studio, indagine archeologica, conservazione e valorizzazione. Nell'ambito del protocollo d'intesa tra l'Istituto Nazionale del Patrimonio e il Parco archeologico del Colosseo è stato proposto, a fianco del progetto di indagine archeologica, il restauro delle superfici, il consolidamento delle strutture e la valorizzazione del sito, con la creazione di supporti didattici e un percorso di visita aperto al pubblico. La prima fase del progetto ha previsto nel novembre 2025, la realizzazione di un rilievo laser scanner 3D dell'intero sito, della *Maison des Fouilles* e dei depositi, realizzato da CPT Studio il cui obiettivo principale è stato di documentare per la prima volta ad alta definizione Zama Regia e il suo territorio. Su questa base, nel gennaio 2026, verranno eseguite le indagini diagnostiche sulle strutture.



Fig. 4: Zama Regia. Rielaborazione grafica 3D del sito archeologico (elaborazione CPT studio)

PROGETTI E PROSPETTIVE

Il progetto su El Jem prevede per la primavera del 2026 il **potenziamento della sicurezza e della valorizzazione dell'area delle domus** a beneficio del pubblico con la creazione di percorsi di visita che tengano conto degli interventi conservativi, la verifica dell'efficienza e l'implementazione delle recinzioni esistenti, la predisposizione di una segnaletica direzionale in grado di orientare da subito il pubblico nei percorsi di visita e di conoscenza e la realizzazione di pannelli dedicati alle singole domus, con il disegno della planimetria e se possibile il 3D ricostruttivo.

Le azioni programmate su Zama si articolano nella realizzazione degli interventi conservativi sulle strutture e sulle superfici, la prosecuzione delle indagini archeologiche e la realizzazione di percorsi di visita, dotati di apparati didattici in più lingue e Qr code per l'approfondimento dei contenuti che renderanno l'esperienza di visita educativa e multilivello. Andrà in parallelo anche il recupero della *Maison des Fouilles* e dei depositi per offrire a studiosi e tecnici coinvolti, ambienti confortevoli di studio e permanenza.

Nel 2026 verrà inoltre inaugurata, grazie ai fondi del Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale nella «Salle de Sousse» del Museo del Bardo, la Mostra «*La Magna Mater tra Roma e Zama*» che porterà a Tunisi, in un allestimento originale e site specific il nucleo della mostra le opere di Zama restaurate a Roma e ora disponibili al grande pubblico della Tunisia.

Questi progetti rappresentano uno dei primi risultati dell'impegno profuso dal Ministero della Cultura nell'ambito del **Piano Mattei**, progetto strategico del Governo Italiano nato per rafforzare, attraverso allo sviluppo e agli investimenti, i rapporti con i paesi africani che guardano alla cultura come fattore di sviluppo e di attrazione turistica e chiedono all'Italia collaborazione in questo settore che si giova di eccellenze competenze tecniche. Le richieste riguardano l'aggiornamento delle conoscenze, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico. Il Ministero della Cultura ha risposto concretamente a questa domanda e in particolare il Parco archeologico del Colosseo, ufficio di livello dirigenziale generale del Ministero, ha messo a disposizione le proprie risorse offrendo la propria collaborazione per migliorare la conservazione del patrimonio, per potenziare la qualità dei percorsi di visita turistica, per garantire una efficiente accessibilità e l'aggiornamento delle conoscenze.

REFERENCES

- A. Ferjouli, M. Ben Neima, A. Ibri, W. Khalfali, Z. Mseilem, M. Sebai, *Aperçu sur la découverte du sanctuaire d'Attis à Zama Regia (Tunisie)*, in F. Baratte, V. Brouquier-Reddè, E. Rocca (a cura di), *Du Culte aux sanctuaires, l'architecture religieuse dans l'Afrique romaine et Byzantine*, Actes du Colloque (Paris, 18-19 avril 2013), Paris 2017, pp. 107-112.
A. Ferjouli, J.M. Paillet, Ch. Darles, M. Philippe, J.M. Fabre, M. Ben Neima, M. Adili, *L'approvisionnement en eau de Zama. Étude archéologique et historique*, in V. Brouquier-Reddè, F. Hurlot (a cura di), *L'eau dans les villes du Maghreb et leur territoire à l'époque romaine*, Bordeaux 2018, pp. 329-367.
A. Russo, R. Alteri, A. De Cristofaro, S. Douguig Roux (a cura di), *Magna Mater tra Roma e Zama*, catalogo della mostra, (Roma, 5 giugno – 5 novembre 2025), Roma 2025.
Manouba, Tunis 2018.

- S. Bullo, F. Ghedini (a cura di), *Amplissimae atque ornatissimae domus* (Aug., civ., II, 20, 26). L'edilizia residenziale nelle città della Tunisia romana, Saggi, Roma 2003 (Antenori Quaderni 2.1.).
S. Bullo, F. Ghedini (a cura di), *Amplissimae atque ornatissimae domus* (Aug., civ., II, 20, 26). L'edilizia residenziale nelle città della Tunisia romana, Schede, Roma 2003 (Antenori Quaderni 2.2.).
F. Rinaldi, A. Lugar, F. Sposito, A. D'Andrea, *Archaeology and conservation. Digital tools as digital bridges between disciplines: the risk map of the in situ mosaic and marble floor surfaces of the Parco archeologico del Colosseo*, in *ArcheoFOSS 2022. Proceedings of the 16th International Conference on open software, hardware, processes, data and formats in archaeological research* (Rome, 22-23 September 2022), ed. by Julian Bogdani, Stefano Costa, Firenze 2023, pp. 77-84 (Archeologia e Calcolatori, 34.1).

CONTACTS: Angelica Pujia | Conservator – restorer Parco archeologico del Colosseo | angelica.pujia@cultura.gov.it | Phone: (+39) 3316739443

CONTACTS: Roberta Alteri | archaeologist Parco archeologico del Colosseo | Roberta.alteri@cultura.gov.it | Phone: (+39) 0621115843